

CONFERENZA STAMPA
PRESENTAZIONE EVENTI 6 E 7 GIUGNO 2025 IN ONORE DI PAPA FRANCESCO

Intervento di Miguel Angel Moratinos

S.Segretario generale delle Nazioni Unite e Alto rappresentante per l'Alleanza delle civiltà



E' molto importante per me essere qui per queste giornate emozionanti che lasceranno un segno in ciascuno di noi.

Emozionanti perché rafforzano il nostro comune impegno per la pace, la giustizia sociale e in definitiva per un mondo migliore.

Allo stesso tempo è un'ulteriore occasione che mi ha premesso di prendere atto del lavoro straordinario svolto da 40 anni dagli "Stati Uniti del Mondo" guidati dal mio caro amico Michele Capasso.

Desidero poi indirizzare parole di ringraziamento al prefetto di Napoli Michele di Bari - siamo "tre Michele" oggi a questo tavolo ! - per la sua presenza e per il sostegno che dà agli "Stati Uniti del Mondo".

Rivolgo un caloroso saluto all'Ammiraglio Angora che domani ci accoglierà nel porto di Napoli per il grande evento in onore di Sua Santità Papa Francesco.

Saluto tutti voi presenti in qualità di portatori di un messaggio di pace e di riconciliazione.

Un saluto particolare ai rappresentanti di un grande Paese, la Bosnia-Erzegovina, con il quale ho vincoli antichi legati alla mia missione diplomatica: all'Ambasciatore e al presidente del comitato organizzatore e vicesindaco di Srebrenica comunico che sarò il 10 e 11 luglio a Srebrenica per le celebrazioni del trentennale del genocidio dell'11 luglio 1995.

Quello che più mi motiva in queste due giornate, qui a Napoli, è l'impegno collettivo in favore della pace.

Alcune settimane fa, a Gernika - grazie all'impegno della città in occasione dell'anniversario del bombardamento del 26 aprile 1937 - ci siamo riuniti con Michele Capasso e altri costruttori di pace non solo per commemorare le vittime di quella tragedia ma per lanciare un programma di mobilitazione internazionale sostenuto dalle Nazioni Unite dal titolo "Grido per la pace": per la fine della guerra e il rispetto del diritto internazionale.

Perché un grido? Un grido di speranza? No! Un grido di angoscia? No! Un grido di paura? No!

È un grido perché siamo stufi dei "sussurri di pace", delle inutili dichiarazioni ufficiali, delle affermazioni dei leader mondiali che a parole sono tutti favorevoli alla pace ma incapaci di mobilitare le opinioni pubbliche del mondo intero.

È un grido che ci spinge ad assumerci una grande responsabilità dinanzi a una situazione internazionale tragica. Io e il caro amico Michele siamo persone impegnate da decenni per la pace: abbiamo esperienza, abbiamo lottato per anni, abbiamo subito anni di frustrazioni ma anche per molti anni abbiamo sperato.

Una speranza che i tanti nemici della pace vogliono annientare invadendo ogni ambito della vita sociale, politica e religiosa.

Ecco perché, oggi più che mai, dobbiamo custodire la speranza, dobbiamo mobilitarci e chiedere alla società internazionale di agire in favore della pace.

Come fare tutto questo? Attraverso l'aiuto di istituzioni internazionali come le Nazioni Unite e gli Stati Uniti del Mondo con il coinvolgimento di organismi della società civile, ONG, leader politici e religiosi, collettivi locali, Governi, Parlamenti, artisti, uomini e donne di cultura e di scienza, cittadini del mondo che lavorano per la pace.

Oggi siamo sensibili solo di fronte alle tragedie e alle verità inoppugnabili.

Quando pochi minuti fa Michele Capasso ci ha mostrato il sudario della pediatra di Gaza che ha perduto l'intera sua famiglia – 9 figli e il marito – trucidati dalle bombe di Israele, abbiamo avuto tutti un sentimento di orrore e di impotenza, alimentato dai media di tutto il mondo che ci inondano ogni giorno con notizie di terrore, guerre, morti, distruzioni.

Cosa possiamo fare di fronte a tutto questo?

Occorre ridare voce alla diplomazia. Quando esisteva la vera "diplomazia" le guerre duravano 3, 5 massimo 10 giorni poi c'era un armistizio, un negoziato.

Oggi non si negozia più.

Oggi non si chiede più la pace. Si alimenta il militarismo, il "riarmo", si invocano le armi e l'Europa programma di investire 800 miliardi di euro per questo.

Ma dov'è il riarmo morale? Dov'è il riarmo etico? Dov'è il riarmo dei principi, dei valori e del mutuo rispetto? Questi sono i riarmi che dobbiamo costruire.

Per questo sono convinto che in questi due giorni, grazie alla tenacia e alla forza di Michele Capasso, rafforzeremo la mobilitazione internazionale per la pace con il coinvolgimento di migliaia di attori.

Dopo Gernika e Napoli ci ritroveremo a Sarajevo dal 16 al 18 ottobre 2025: una città che per un incidente della storia nel 1914 fu causa della prima guerra mondiale.

Oggi come allora una grande responsabilità è affidata ai media e all'informazione in generale: non bisogna promuovere e sostenere informazioni che non siano in grado di valutare le conseguenze nefaste che potrebbero condurci ad un conflitto nucleare.

Cari Amici,

oggi e domani sono due giornate fondamentali per la pace nel ricordo di Papa Francesco, grande amico mio e di Michele Capasso, con cui abbiamo avuto una grande relazione e seguiremo la Sua luce per la pace, pienamente convinti che Papa Leone XIV continuerà il cammino tracciato dal suo predecessore.

Domani, in un evento che non ha eguali nella storia recente del mondo, Napoli sarà il punto di riferimento per la pace.

La storia ci ha insegnato che il Mediterraneo è da sempre il "centro" del mondo, che l'Italia è il "centro" del Mediterraneo e, in definitiva, che Napoli è il "centro" dell'Italia, del Mediterraneo e del mondo.

Grazie a Michele Capasso e agli Stati Uniti del Mondo da domani si parlerà dello "spirito di Napoli" fondato sulla pace, sulla giustizia e sulla fratellanza umana, proprio come Papa Francesco ci ha indicato.

Grazie a tutti voi.